

La percezione del rischio al tempo dell'Infodemia: La risposta dei cittadini alle misure di contenimento

EDITA DA



CATEGORIE

 COVID-19 (31)

 – Epidemiologia e diffusione del virus (7)

 – Impatto socio-economico (11)

 – Modellizzazione e previsione (7)

 – Prevenzione (4)

 SALUTE, BENESSERE E AMBIENTE (24)

 SCIENZE SOCIALI, BUSINESS E INNOVAZIONE (51)


 POSTED BY: **STATISTICA E SOCIETÀ** 04/04/2020

Alessio Muscillo – Università degli Studi di Siena

Gabriele Lombardi – Università degli Studi di Siena

*Le misure di contenimento per l'epidemia di **Coronavirus** sono accettate e seguite in maniera differente dai cittadini. Mostriamo il perché ciò avviene con l'ausilio di un semplice modello di diffusione di percezioni ed opinioni in una rete sociale stilizzata. Infine, mostriamo che i dati del Ministero dell'Interno confermano che l'adeguarsi alle nuove normative e policy avviene, ma necessita di tempo.*

Il prolungarsi delle misure di contenimento per l'epidemia di Covid-19 sta generando nella cittadinanza risposte contrastanti. Alcuni cittadini si sono dimostrati

disponibili ad adeguarsi, facendo prevalere il senso di solidarietà e responsabilità. Altri invece si sono dimostrati meno inclini ad adattarsi, alimentando un clima di sfiducia che potrebbe alimentare la tensione sociale, come alcune notizie degli ultimi giorni confermerebbero. A questo proposito, l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha dovuto mettere in guardia le nazioni non solo sul rischio pandemico ma anche su quello **infodemico**, ovvero l'epidemia in circolazione di informazioni spesso non attendibili.

Per comprendere meglio questa dualità, è utile leggere la risposta della popolazione a tali misure tenendo presente che il processo di convergenza di opinioni, percezioni e comportamenti necessita di tempo. Anche in un modello semplificato come quello qui presentato – dove la convergenza a medio-lungo termine è garantita – i tempi di adeguamento alla nuove policy risulteranno fortemente differenziati.

Ipotizziamo una società in cui ciascun individuo ha una propria **percezione del rischio** di contagio e di epidemia. Tale percezione evolve nel tempo alla luce di nuove informazioni che arrivano sia da istituzioni (TV, media, governi) che da scambi ed interazioni con i propri conoscenti. Da tale percezione dipende poi il livello di adeguamento di ogni cittadino, più o meno omogeneo, alle policy e alle nuove misure implementate.

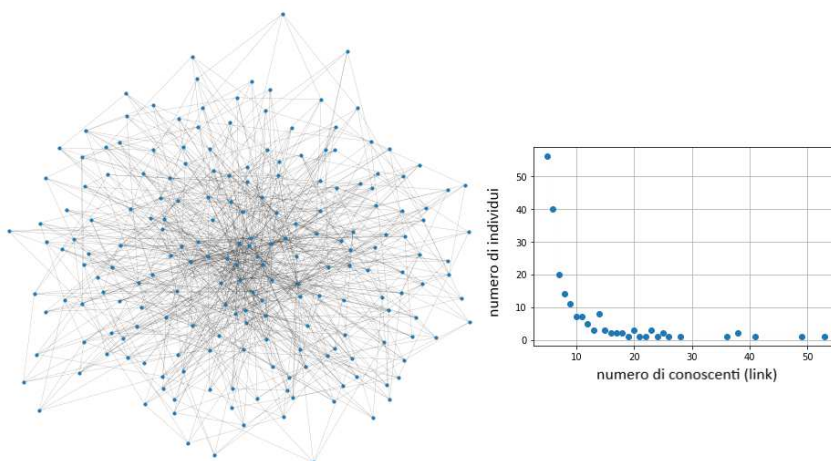


Figura 1: A sinistra, una rete sociale stilizzata (del tipo Barabási-Albert, con 200 individui con 5 collegamenti ciascuno). A destra, la distribuzione del numero di link per ciascun individuo. (Elaborazioni in NetworkX)

Simuliamo ora una società (Figura 1) in cui gli individui hanno contatti con altri e dove il numero di conoscenti che ciascuno ha, varia da persona a persona. Come nelle

SCUOLA (21)

STATISTICHE UFFICIALI (22)

EDIZIONI

anno V numero 1/2016

anno V numero 2/2016

anno V numero 3/2016

anno VI numero 1/2017

anno VI numero 2/2017

anno VI numero 3/2017 ED.
SPECIALE

anno VII numero 1/2018

anno VII numero 2/2018

anno VII numero 3/2018

anno VIII numero 1/2019

anno VIII numero 2/2019

anno VIII numero 3/2019

anno IX numero 1/2020

anno IX EDIZIONE SPECIALE
COVID-19



Stime delle modalità di utilizzo dei siti web da parte delle imprese. Anno 2018

reali reti sociali (o virtuali), troviamo persone che hanno un numero limitato di contatti e altre, dette VIP, che ne hanno molti. In Figura 2, si osserva l'evoluzione nel tempo della percezione di ciascun individuo in una situazione dove al tempo 0 viene comunicata una policy su cui si vorrebbero far convergere i comportamenti dei cittadini. La percezione del rischio (o l'opinione circa il pericolo) è influenzata da:

- la **prima opinione** che ogni individuo (rappresentato dalle linee colorate) ha al primo annuncio dell'epidemia e delle misure contenitive. Questa è soggettiva ed individuale e riflette lo stato emotivo iniziale: è pertanto assegnata casualmente per rappresentare l'eterogeneità della popolazione. Le linee marcate in rosso stanno a rappresentare quegli individui che sin da subito prendono l'emergenza molto, anche troppo, sul serio; quelle in blu coloro che la sottovalutano; quelle in verde coloro che sperimentano una reazione intermedia.
- L'opinione dei propri conoscenti, ovvero **l'ancora comportamentale** a cui aggrapparsi quando si riceve una notizia del tutto inaspettata, senza né competenze né memoria di analoghe situazioni da cui attingere per decidere autonomamente come reagire.
- I messaggi che vengono diffusi dalle istituzioni tramite i mass media. Per semplicità, supponiamo che le istituzioni diffondano l'informazione sul **rischio reale**, e supponiamo inoltre che una percezione distante dal rischio reale equivalga ad una scarsa adesione di quell'individuo alle policy di contenimento.

Stime prodotte utilizzando direttamente quanto disponibile in Internet (anno 2018)

Avviso di mobilità esterna volontaria per la copertura a tempo pieno e indeterminato di 1 posto di Dirigente di II fascia Riaperti i termini di presentazione delle candidature fino all'8 giugno 2020

Gli spostamenti sul territorio prima del Covid-19. Anno 2019

Nel 2019 hanno usato tram, autobus e filobus 3 milioni di persone tutti i giorni Rilevazione sull'impatto dell'emergenza Covid-19 sulle imprese italiane

Una nuova rilevazione al via dall'8 maggio

Nota mensile sull'andamento dell'economia italiana.

Aprile 2020

On line la Nota mensile sull'andamento

dell'economia italiana del mese di aprile 2020

Informazioni sulla classificazione dei prodotti e delle attività manifatturiere per la

prevenzione/trattamento del Covid-19 (NC8,

Prodcom, Cpa, Nace, Ateco)

On line le tabelle per

l'identificazione all'interno

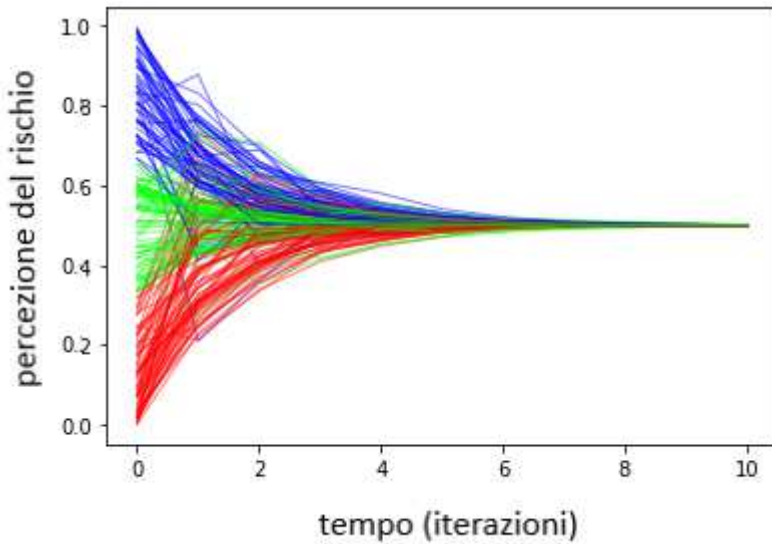


Figura 2: Evoluzione della percezione degli individui nel tempo. Ad ogni individuo del network in Fig. 1 è assegnata una percezione iniziale al tempo 0. Ad ogni interazione, ciascun individuo aggiorna la propria percezione mediandola con quella dei propri conoscenti e dei messaggi istituzionali, in questo caso fissato a 0.5. (Elaborazioni in NDlib).

Al fine di aumentare la fiducia dei cittadini, le istituzioni stanno lavorando per diffondere costantemente un numero elevato di informazioni accurate. La disponibilità di informazioni, infatti, tende a rafforzare la risposta, poiché le persone tendono ad attribuire un peso maggiore alle notizie più accessibili, dando maggior rilevanza ad eventi sperimentati personalmente e recentemente.



Figura 3: Numero persone (in blu) ed esercizi commerciali (in giallo) controllati. (Fonte: Viminale)

La Figura 3 mostra l'andamento del numero di controlli, mentre il relativo rapporto controlli/denunce è raffigurato nelle Figure 4 e 5. Come si può osservare,

dei sistemi di classificazione ufficiali Istat
 Commercio al dettaglio.
 Marzo 2019
 A marzo 2020 vendite -20,5% su febbraio, -18,4% su base annua
 I bilanci consuntivi delle amministrazioni provinciali e delle città metropolitane.
 Anno 2018
 Disponibili le elaborazioni sui certificati del conto di bilancio dell'esercizio 2018
 L'occupazione nella sanità pubblica. Anno 2018
 Al 31 dicembre 2018, nella sanità pubblica circa 650mila dipendenti a tempo indeterminato
 Il comparto della sanità pubblica. Anno 2018
 Infografica sul comparto della sanità pubblica nel 2018

ARTICOLI RECENTI

COVID-19: Quali ricadute dell'emergenza in atto –
 Intervista a Monica Pratesi
 COVID-19: Se conosci il nemico la vittoria è sicura
 La percezione del rischio al tempo dell'Infodemia: La risposta dei cittadini alle misure di contenimento
 Quel mai... è invece arrivato. Anche il turismo è un paziente che va curato

questi dati vanno a confermare quanto ipotizzato, ovvero che i recenti controlli e avvenimenti hanno effetti sull'orientamento del comportamento degli individui.

I dati del Viminale indicano una correlazione negativa (-0.54) tra il numero di controlli ad esercizi commerciali in un dato giorno ed il numero di denunce nel giorno successivo, a conferma di come maggiori controlli tendano a scoraggiare comportamenti scorretti.



Figura 4: Rapporto tra esercizi commerciali controllati e denunciati. (Fonte: Viminale)

Interpretando il numero di controlli come uno strumento non solo di sorveglianza ma anche di condizionamento dell'opinione, osserviamo che la dinamica degli individui (Fig. 5) assume una forma tendenzialmente ad U rovesciata (con due interessanti picchi nelle giornate domenicali). E' evidente quindi che chi inizialmente non ha preso sul serio la situazione, ha poi dovuto cambiare la sua posizione ed adeguare il suo comportamento alla luce delle pressanti campagne mediatiche che invitavano a restare in casa, delle sempre più forti rimostranze dei cittadini responsabili e della massiccia presenza di accertamenti.

COVID-19: Autorizzazioni di apertura e interrelazioni tra attività produttive: il caso dei contratti di rete

Gli effetti del Covid-19 sul nostro paese e le possibili condizioni per il rilancio dell'economia

L'impatto della pandemia sui sistemi di istruzione superiore europei

L'impatto differenziale del Covid-19 secondo i gruppi sociali

Il cambiamento degli stili di vita e l'impatto della pandemia di COVID-19 sulla qualità dell'aria

Il cambiamento degli stili di vita e l'impatto della pandemia di COVID-19 sulla mobilità

Le condizioni finanziarie delle famiglie europee di fronte alla pandemia

SEGUICI SU





Figura 5: Rapporto tra persone denunciate e persone controllate. (Fonte: Viminale)

Difatti, la proporzione tra denunce e controlli di individui oscilla intorno alla media del 4,4%. Capovolgendo il punto di vista, più del 95% della popolazione sembra adeguarsi correttamente alle misure di contenimento, in un momento in cui il sovraccarico informativo sta esacerbando distorsioni quali la *credulità*, la *superstizione* e il *sospetto*.

Queste evidenze suggeriscono un buon impatto della comunicazione istituzionale. A parte qualche scostamento “fisiologico”, la cittadinanza sembra convergere ai comportamenti prescritti. Sottolineare quest’aspetto è molto importante soprattutto alla luce delle maggiori tensioni sociali osservate negli ultimi giorni che potrebbero rendere necessario ricalibrare lo stile comunicativo di conseguenza.

Si ringraziano Giulio Ghellini e Claudia Ruzza per gli aiuti nella stesura.



◀ Previous post

Next post ▶

BE THE FIRST TO COMMENT

ON "LA PERCEZIONE DEL RISCHIO AL TEMPO DELL'INFODEMIA: LA RISPOSTA DEI CITTADINI ALLE MISURE DI CONTENIMENTO"

Leave a comment

Your email address will not be published.

Comment

Name *

Email *

Website

Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment.

PUBBLICA IL COMMENTO

COPYRIGHT 2020 | RIVISTA QUADRIMESTRALE ISCRITTA NEL REGISTRO STAMPA DEL TRIBUNALE DI ROMA IL 15/03/2012 AL N.56/201